

Egregio Presidente, egregi Commissari,

Vi ringraziamo anche a nome dei sottoscrittori della petizione di richiesta di tutela per la Malga Lagorai , pp.edd. 1735 – 1736 in C.C. di Tesero, per l'ulteriore opportunità di confronto che ci viene offerta.

I lavori a Malga Lagorai, il cui inizio, secondo l'iter procedurale, è previsto nel mese di giugno. risultano pertanto prossimi.

Nonostante abbiamo richiesto e visionato la documentazione depositata al Comune di Tesero, secondo noi rimangono ancora da chiarire ed approfondire alcuni aspetti progettuali che riteniamo fondamentali e che di seguito, dopo una breve premessa, cercheremo di illustrare.

Dal sito della Magnifica Comunità di Fiemme, emerge che la stessa “ ***E' un ente pubblico di origine storica, che gestisce un rilevante patrimonio boschivo ed immobiliare soggetto agli usi civici*** “

Da altri autorevoli scritti emerge ancora...***“la Comunità tutela la gente della valle e ne valorizza il patrimonio ambientale e culturale. Custode di antiche leggi e tradizioni, amministra ancora oggi una ingente proprietà collettiva di 20.000 ettari di territorio costituito da montagne, pascoli e foreste, programmando tagli di legname e rimboschimenti, e curando la viabilità forestale. Un patrimonio collettivo appartenente a tutti i “vicini” ...gestito nel rispetto di rigorosi standard ambientali sociali ed economici. Quella della Magnifica Comunità di Fiemme è infatti un'esperienza storica di sostenibilità ambientale.”***

Quindi le decisioni importanti andrebbero condivise con i Vicini, salvaguardando il principio di “interesse comunitario”, di lungo periodo, che dovrebbe caratterizzare l'attività della Comunità.

Allora in primis si ci chiede:” **Perché la Magnifica Comunità non abbia tutelato e non abbia vigilato sullo stato della Malga Lagorai e della Stalla? Perché non è intervenuta prima con interventi di manutenzione come invece è stato fatto per Malga Fratton o per altre malghe? Era evidente a tutti il pessimo stato e l'incuria dei citati manufatti, incuria presente anche nel pascolo circostante.**

Ora è arrivato il Progetto Transalagorai e come per incanto spunta anche il progetto di ristrutturazione (o meglio, di riconversione) della Malga e della stalla. La Magnifica nonostante disponga di molte risorse ed un patrimonio rilevante, per Malga Lagorai ha preferito beneficiare dei contributi provinciali destinati alla valorizzazione della traversata Translagorai, che non c'entra nulla con tale progetto, se non per avere i finanziamenti o per favorire gli appetiti di qualche “valorizzatore” **Infatti ad oggi restano ancora sconosciuti i veri beneficiari di questo progetto.**

Abbiamo appreso, per voce degli escursionisti che hanno intrapreso questo percorso e per quelli che intendono percorrerlo, che non esiste un reale interesse da parte loro al pseudo “bivacco custodito” (*ndr. escamotage usato dalla SAT e dalla Sindaca di Tesero per non ammettere che la Malga verrà trasformata in una attività ricettiva*), che sorgerebbe dalla ristrutturazione della malga, sia per il dislivello del tracciato che per la filosofia stessa della traversata, che implica una volontà di staccarsi dalle comodità cittadine, sicuramente con zaini più pesanti, ma con maggiore leggerezza d'animo.

Chi potrebbero essere allora gli escursionisti che frequenteranno il rifugio? Prima di ogni progetto è doveroso rispondere a questo interrogativo, non vi pare? Quelli che discenderanno dal sentiero di Bombasel, portando sicuramente beneficio all'impianto di risalita vicino e che non necessita di ulteriori forme promozionali, perché gode già di un'offerta esaustiva?.

Il Lagorai presenta già alcune zone infrastrutturate da strade, rifugi, ma presenta anche zone che grazie a percorsi difficoltosi e territorio impervio, hanno conservato quella natura che sta scomparendo. La natura dei silenzi e delle intimità, la natura delle scoperte e delle osservazioni, la natura della poesia, la natura naturale. Una natura da conservare più che valorizzare; la val Lagorai, con il suo lago e la sua malga, sicuramente con l'aumentare dell'antropizzazione perderà

quella ricchezza naturale e le caratteristiche che oggi la inseriscono in un insieme di ricchezze valoriali rare.

Noi cittadini chiediamo che non sia cambiata la destinazione d'uso della malga, che non diventi una struttura ricettiva da sfruttare ai fini commerciali.

Noi siamo favorevoli ad una ristrutturazione della malga e della stalla per le seguenti finalità:

- consentire al pastore di avere una struttura dignitosa
- offrire una zona adibita a bivacco aperto per gli escursionisti
- sistemare la stalla dove possa essere custodito il bestiame, che possa fungere anche da riparo per ogni evenienza.

Non capiamo quale interesse comunitario ci sia nella ristrutturazione proposta dalla Magnifica Comunità e dalla SAT: si allontana la vera pastorizia e la cura del pascolo, tramandati dai nostri avi e si investe in una futura gestione imprenditoriale – commerciale, come l'ha definita un consigliere prov.le del posto, contraddicendo di fatto quanto affermato dalla maggioranza Consiliare del Comune di Tesero. Una progettazione lacunosa, che tende ad un agriturismo e che potrà offrire solo prodotti del fondovalle riforniti dal gestore, che quotidianamente dovrà percorrere la strada, che potrebbe essere tutelata come bene storico, con conseguente usura della stessa. Una mistificazione.

Riguardo alle osservazioni, molti punti sono rimasti ancora in sospeso, vanno chiariti, da subito, sia nel profilo tecnico che in quello dei costi previsti, in quanto sono aspetti tecnici molto critici, che non si possono banalizzare o trascurare.

Di seguito ne indichiamo i principali.

ENERGIA ELETTRICA E CONSUMO DI ACQUA POTABILE

La "Relazione tecnica approvvigionamento energia elettrica" a firma del p.ind. Massimo Vanzetta datata ottobre 2020, allegata al progetto, prevede che *l'approvvigionamento di energia elettrica sia fatto in modo primario tramite fonte solare, con l'installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo. Secondariamente è prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno con motore endotermico diesel, con attivazione automatica in caso di insufficiente carica degli accumulatori.*

Non emerge, né dalla relazione, né in altra documentazione progettuale, una stima della produzione di energia, né dei conseguenti previsti consumi.

Sappiamo che la valle è poco soleggiata e i 14 pannelli fotovoltaici previsti per la produzione di energia non copriranno il fabbisogno necessario di energia per scaldare l'acqua per le docce giornaliere dei 17 ospiti, più i tre che ne avranno la gestione o per riscaldare gli ambienti (*ndr. le temperature notturne al Lago di Lagorai nei mesi di giugno o settembre sono vicine allo zero*) e pertanto il gruppo elettrogeno alimentato a gasolio dovrà essere attivato frequentemente. Dove sarà conservato il gasolio? Verrà realizzata una cisterna e dove sarà interrata? Non ci è dato saperlo. Quello che possiamo presumere è che l'utilizzo del gruppo elettrogeno comporterà un notevole inquinamento per il quale non troviamo alcuna garanzia di rispetto dell'ambiente.

E' previsto anche l'uso di una termocucina; per il cui funzionamento il gestore dovrà rifornirsi anche di grandi carichi di legna. L'area di pascolo è sufficiente nel medio – lungo periodo a fornire le quantità richieste senza incidere nella scarna vegetazione d'alto fusto presente?

Ricordo inoltre che la realizzazione di una centralina idroelettrica, sul Rio Pieroni è stata subito esclusa per la portata insufficiente del Rio.

IMPIANTO FOGNARIO

Per quanto riguarda l'impianto fognario, previsto con fossa imhoff, di fronte a nostre precise richieste sulla manutenzione e svuotamento della stessa, non abbiamo avuto risposte. Ma ovviamente la fossa, dovrà essere pulita e svuotata e quindi è lecito chiedersi con quale mezzi

idonei a risalire per la strada impervia, le imprese preposte a tale attività, potranno raggiungere i manufatti al lago di Lagorai, senza provocare danno alla mulattiera.

Ci preoccupiamo inoltre di quello che potrebbe succedere nel caso di una cattiva gestione o di un utilizzo improprio della fossa. Potrebbe capitare che svariate persone usino i servizi igienici nella stessa giornata. Dalla relazione geologica del febbraio 2020 a firma del dott. Geologo Marco Del Din, emerge che si dovranno smaltire le acque nere provenienti dagli edifici montani casera ed i locali annessi alla stalla, per 20 abitanti equivalenti, oltre ad altri 30 abitanti equivalenti che derivano dalla somministrazione di massimo 50 pasti al giorno. Lo smaltimento continuato di questo importante flusso di acque reflue nere e grigie, potrebbe causare il superamento del limite di capacità della fossa, creando fuoriuscite inquinanti che potrebbero riversarsi nelle acque ancora incontaminate del Lago, creando danni probabilmente irreversibili all'ecosistema lacustre.

Analizzando ulteriormente la sopracitata relazione geologica, riguardo alla vasca settica Imhoff (n. da autorizzare in deroga al Piano Regolatore di Tesero), si riporta il punto 10 della stessa che recita testualmente:

“La struttura di Malga Lagorai necessita di un impianto di smaltimento delle acque reflue nere e grigie prodotte e per la situazione locale si opta per una vasca tipo Imhoff e dispersore. Innanzitutto si deve puntualizzare di avere individuato limi nei terreni, e che questi ostacolano e condizionano il funzionamento del drenaggio, perciò è assolutamente necessario limitare la produzione di acque da chiarificare. Questo è ottenibile utilizzando apposite rubinetterie che limitano l'afflusso idrico mescolando aria. Si devono installare rubinetterie temporizzate e utilizzati saponi biologici in piccola quantità. E' bene anche sensibilizzare le persone con apposita cartellonistica al fine di avere risultati migliori. La vasca Imhoff verrà sistemata tra la casera e la stalla come da schema, mentre il dispersore viene posto a valle della casera in una fascia tra i 10 ed i 19 metri ma non oltre.” [...]

La permeabilità del suolo, per le caratteristiche verificate, sembra essere perlomeno di circa 3 ordini di grandezza inferiore a quella ipotizzata.

Se il dispersore a trincea delle acque di scarico è previsto a circa 150 metri di distanza dal lago (planimetria 18 – punto 5 dei documenti integrativi) ribadiamo che il rischio di inquinamento del lago è quasi certo.

Direte che gli obblighi illustrati dal geologo saranno difficili da far rispettare in un rifugio in quota: ne siamo consapevoli; per questo motivo chiediamo ci si limiti ad una ristrutturazione ai soli fini della gestione del pascolo e dell'allevamento, con un piccolo bivacco aperto per gli escursionisti.

Alla luce di quanto sopra esposto, si auspica che venga mantenuta e non derogata la norma del Comune di Tesero contenuta nella Variante V2, al Piano Regolatore generale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente, V2.9 “requisiti igienico-sanitari e verifica della compatibilità degli scarichi”, pag. 2 lettera A, che prevede anche per le strutture montane citate alle schede n. 33 “stalla bovini al Lago di Lagorai” e n. 34 “casera” al lago di Lagorai, quanto segue:

“Le “baite” servite da un idoneo accesso e per le quali è garantito un sistema di approvvigionamento idrico possono realizzare un servizio igienico con l'obbligo di prevedere, come sistema di smaltimento dei prodotti reflui, una vasca a tenuta stagna di adeguata capacità.”

Ci sono inoltre nella perizia geologica alcuni riferimenti a norme che sono state abrogate (D.M. del 14/01/2008, sostituito dal D.M. 17/01/2018), ad altre che sono intervenute successivamente alla stesura della prima relazione geologica geotecnica, come la nuova Carta di sintesi della pericolosità approvata dalla Giunta prov.le di Trento in data 4 settembre 2020 con deliberazione 1317, che forse richiederebbero un aggiornamento sia della relazione geologica più volte sopracitata che di quella integrativa “Regolarizzazione concessione prelievo acque in PP.FF. 6248 E 6253” del novembre 2020 “

Nella nostra petizione chiediamo maggiore attenzione per questa ristrutturazione, affinché non venga stravolto l'uso della malga, soprattutto per la zona, che non è paragonabile alle altre aree, grazie alle sue caratteristiche di biodiversità e ambiente integro.

Riteniamo che il progetto non sia idoneo per tale zona e che venga rivisto, ovviamente ridimensionato. L'alternarsi di zone poco antropizzate, a zone già compromesse da turismo di massa come l'Alpe Cermis, varierà quella offerta turistica che garantirà un futuro anche alle nuove generazioni. Un futuro che mira all'integrità ambientale, che è di per se l'attrattiva principale per il turista che scappa dall'urbanizzazione e dalla vita caotica delle città.

Nella scorsa udienza, le argomentazioni si sono allargate a parlare di tutto il Lagorai e del Parco; sicuramente a tanti sta a cuore l'ambiente incontaminato di tutta questa catena montuosa.

Chi negli anni scorsi riteneva che il Parco potesse togliere dei diritti si è dovuto ricredere, in Trentino non esiste una sola campana di vetro. Si è invece investito nelle regole perché è sempre più solida l'esigenza di garantire attenzioni verso l'ambiente, il nostro bene comune. Sicuramente non si può paragonare questa esigenza di ambiente salubre con le campane di vetro ripetutamente ricordate in questa sala o in riserve indiane o peggio apostrofare con aggettivi poco consoni chi ha una specifica sensibilità tesa alla conservazione del territorio.

Noi firmatari in questa petizione, ripeto, vogliamo limitarci a chiedervi tutela per questa determinata zona, certezze definite, vista l'urgenza di questi lavori ormai prossimi. Chiedervi un occhio attento su questo progetto che guardi al valore etico del voler mantenere luoghi ancora intonsi e non compromessi.

Anche Papa Francesco lo scorso 22 aprile in occasione della "giornata della Terra" ha lanciato un ennesimo messaggio sul rispetto dell'ambiente ai leader mondiali. Ne trascrivo alcune parti che vorrei sottoporre alla Vostra attenzione:

[...] Che tutti voi, e anch'io mi unisco a voi, facciate un appello a tutti i leader del mondo affinché agiscano con coraggio, operino con giustizia e dicano sempre la verità alla gente, perché la gente sappia come proteggersi dalla distruzione del pianeta, "per farci carico della custodia della natura", di questo dono - afferma - che abbiamo ricevuto e che dobbiamo curare, custodire e portare avanti". E prendersi cura della natura affinché essa si prenda cura di noi".

[...] vivere in un pianeta sano è un diritto di tutti gli abitanti, ma anche un dovere. Sostenibilità, contrasto ai cambiamenti climatici, conservazione della biodiversità, lotta all'inquinamento e tutela degli ecosistemi sono i pilastri di questa grande iniziativa globale.

Siamo certi che le parole del Santo Padre faranno riflettere anche Voi.

Tornando alla nostra petizione, conclusivamente chiediamo pertanto che la PROVINCIA:

- ridefinisca IL FUTURO DI MALGA LAGORAI,
- ponga maggiori VINCOLI E GARANZIE su strade e sentieri e vieti tutti gli accessi non necessari,
- garantisca una continuità dell'attività principale della pastorizia e della cura del pascolo.

Auspichiamo nella vostra comprensione e sensibilità per il nostro ambiente, promettendo ai nostri figli un impegno costante per contrastare il degrado del territorio, coscienti che il continuo consumo del suolo non corrisponda a un reddito duraturo, ma a un futuro debito ambientale che non sarà più risanabile. Ricordiamoci che la natura non perdona!!

Grazie per l'attenzione.

Cavalese, 02 maggio 2021

Tiziana Vanzo
anche a nome degli altri firmatari della petizione
